La fabbrica resta nel Savonese

Si espropria il terreno per la Brondi-Saroldi

Incontro ieri mattina in Comune, fra dirigenti della società, amministratori e sindacalisti - Il sindaco: "Affrettiamo i tempi per garantire l'area a prezzi equi" - Riunione per l'Ape di Vado

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 12 febbraio.

Nella sala Giunta del palazzo comunale, sotto la presidenza del sindaco, Carlo Zanelli, si sono riuniti, per un ulteriore esame della situazione della «Soffieria Brondi e Saroldi», i rappresentanti della società, dottor Fasce e ragionier Barisone, quelli dei sindacati, Esposito, Battaglini e Pastore, il consiglio di fabbrica e l'assessore delegato, Rebuffello. Lo scorso autunno, la società aveva annunciato il trasferimento a Voghera dello stabilimento, che occupa 200 persone, giustificando il provvedimento con la difficoltà di reperire a Savona, a prezzi non esosi, un'area su cui insediare la nuova fabbrica in sostituzione dell'attuale, ormai superata.

Per l'intervento del sindaco e dei sindacati la società era tornata sulle proprie decisioni. Alcuni comuni del comprensorio, Vado, Quiliano e Savona, avevano infatti indicato alcune aree delle rispettive «zone industriali» ritenute idonee ad ospitare il nuovo complesso. Tra l'altro il comune di Savona aveva segnalato la zona di Legino interessata al «Piano degli insediamenti produttivi» la cui redazione è stata recentemente autorizzata dall'ente Regione. Tale zona è destinata ad ospitare insediamenti industriali e artigianali, ai quali il terreno sarà ceduto dal Comune a prezzo di esproprio.

Nella riunione di stamane, la società ha confermato — nel contesto del dialogo continuo e costruttivo con le forze sindacali al fine di giungere a soluzioni che salvaguardino le prospettive dell'azienda e gli interessi delle maestranze — la volontà ed i criteri di comportamento già espressi precedentemente ed ha ribadito che lo sbocco ai problemi economici e dimensionali dell'azienda sarà ricercato esclusivamente nell'ambito del comprensorio savonese.

«La ditta — si legge in una nota diffusa dal Comune — *ha altresì ribadito che eventuali altre operazioni, che dovessero essere iniziate in altre zone non comprometteranno i programmi dell'azienda relativi all'insediamento del nuovo stabilimento nel comprensorio savonese*».

Mercoledì, i rappresentanti della «Soffieria» avranno un incontro con il sindaco di Vado, Giuseppe Mecucchioli. Successivamente i tecnici della società effettueranno un sopralluogo nelle aree segnalate dai comuni per giungere ad una scelta definitiva. «*Per quanto riguarda la nostra zona, interessata al piano produttivo* — dice il sindaco Zanelli — *stiamo portando avanti la stesura del progetto. Poi inizieremo le operazioni per gli espropri; perfezioneremo la pratica riguardante il finanziamento della strada di accesso il cui progetto è già stato approvato dal consiglio comunale. Quindi appalteremo i lavori. Stamane, con la società abbiamo anche fatto un confronto dei "tempi" ed abbiamo stabilito che essi concordano perfettamente. In definitiva, se venisse scelta un'area nella zona del "piano", saremmo in grado di cederla alla società proprio nel momento in cui l'azienda stessa prevede di essere in grado di iniziare i lavori di costruzione dello stabilimento*».

Tutto, comunque, dovrebbe essere pronto entro la fine dell'anno. Per quell'epoca dovrebbe cominciare la realizzazione della nuova fabbrica.

La situazione dello stabilimento «Ape» di Vado Ligure, a quasi sette mesi dall'inizio dell'occupazione da parte delle maestranze, è stata esaminata, stamane, a Palazzo Nervi, dal comitato provinciale per la chimica, presieduto dall'ingegner Mario Siccardi, presidente della Provincia. Il dibattito al quale hanno partecipato sindacati, Comuni e Amministrazione provinciale è partito dai risultati dell'incontro ufficioso che i parlamentari savonesi e l'assessore regionale all'Industria, avvocato Filippo Basso, hanno avuto recentemente, a Roma, con i dirigenti della Montedison.

«*Da tale incontro* — sottolinea l'ingegner Siccardi — *è venuta, dal gruppo chimico, una precisa riconferma dell'impegno di avviare la realizzazione di uno stabilimento sostitutivo per la fabbricazione di fibre vetrose. L'inizio dei lavori dovrebbe avvenire entro il più breve tempo possibile e, certamente, entro l'anno*».

L'avvio della «riconversione» dell'«Ape» è legato, peraltro, alla concessione del finanziamento da parte dello Stato (spesa prevista 23 miliardi) per il quale già in passato ci sono state assicurazioni da parte dei ministeri competenti.

Nicolò Siri

Le mance del Casinò E' respinto il ricorso

Il comune di Sanremo dovrà pagare all'Enpals oltre 350 milioni come contributo sull'introito delle mance - Lo ha deciso il tribunale

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 12 febbraio.

(r.o.) Il tribunale di Sanremo ha respinto il ricorso presentato dal Comune di Sanremo contro il decreto ingiuntivo del 23-10-1970 con il quale il presidente del tribunale gli ingiungeva di pagare all'Enpals 351 milioni, 947.348 lire quale debito contributivo dovuto per gli introiti delle mance distribuite tra il personale della casa da gioco e l'amministrazione comunale nel periodo 16 febbraio '69 - 31 agosto '70, per un miliardo 756.737 lire quale provento delle mance.

La sentenza, depositata in cancelleria stamane, ribadisce nuovamente un giudizio sulle mance considerate, a tutti gli effetti, parte integrante degli stipendi percepiti dal personale della casa da gioco.

I croupier, in sostanza, pagano le tasse sull'intero provento annuo percepito, comprese le mance, ma si vedono riconosciuto, come base per il computo contributivo, agli effetti della pensione e della liquidazione, soltanto la somma fissata per lo stipendio. «*Le mance lasciate come atto di omaggio sui tavoli verdi dai giocatori che vincono, sono conseguenti di una decisione di liberalità ed aleatoria riguardante solamente il giocatore donante e perciò non catalogabili come una vera e propria retribuzione*», sostiene il comune.

«*E' questa una tesi errata* — afferma il collegio giudicante: dott. Riccardo Cioffi presidente, dott. Vittorio Serra giudice relatore e dott. Aroldo Romanelli — *perché non tiene conto della destinazione delle mance recepite da una casa da gioco. Nel caso specifico, a Sanremo il denaro elargito viene incamerato dal datore di lavoro (in questo caso il Comune che lo introita sotto il suo controllo e poi lo distribuisce, una volta trattenuta la propria aliquota del 43,50 per cento, a tutto il personale dipendente nella busta paga assieme agli stipendi*».

«*Si richiama l'attenzione sulla definitiva impossibilità* — è scritto nella sentenza — *di considerare quel denaro come mancia corrisposta ai lavoratori, in vista del fatto che, così ragionando, si perverrebbe all'assurdo che dei dipendenti regalino gran parte dei loro personali introiti, per miliardi, al loro datore di lavoro*».

Nella causa, a fianco dell'Enpals, sono intervenuti in solido 137 dipendenti del Casinò addetti al ramo giochi.

Secondo il geologo Marcello Botta

"Varazze è ancora in pericolo se il torrente Teiro straripa"

Quattro anni dopo la disastrosa alluvione, la minaccia rimane - Occorrono lavori di bonifica montana e di imbrigliamento delle acque

Varazze. La discarica a mare alla foce del Teiro è pericolosa? (Telefoto Ferrando)

(Dal nostro corrispondente)
Varazze, 12 febbraio.

«*Se si verificassero le stesse condizioni meteorologiche dei giorni dell'ultima alluvione, Varazze dovrebbe sopportare nuovamente danni ingentissimi perché la situazione non è migliorata*». E' il parere del dottor Marcello Botta, geologo, autore di uno studio sugli arenili della città.

Il geologo ha preso parte ad una conferenza dibattito promossa dall'associazione culturale su campania russa, durante la quale il professor Dante Tedeschi, libero docente dell'Istituto di geologia dell'ateneo genovese ed il dottor Enrico Francori, geologo, hanno trattato il tema «Perché l'alluvione a Varazze?».

Dopo oltre quattro anni, a Varazze guardano ancora timorosi il cielo, per paura della pioggia. Dice Enrico Francori: «*Le cause dell'alluvione furono molteplici: l'eccezionale piovasco di quel periodo, l'estrema pendenza a monte del bacino del Teiro che compie un salto di quota notevole, passando da 1200 a 149 metri in località Pero, l'impermeabilità della parte superiore dello stesso bacino, la deviazione nel torrente del rio Arzocco, che prima sfociava in mare, effettuata in occasione dei lavori della vecchia ferrovia, la mancanza di una sufficiente difesa boschiva, senza contare che i tronchi d'albero ed i detriti ammassati contro i numerosi ponti, si sono rovesciati ad ondate successive sulla città*».

Bisognerebbe attendere tre anni per veder affrontato lo studio ed almeno un'altra ventina di mesi per realizzare le prime opere. «*Fino ad allora* — afferma Francori — *Varazze non potrà essere completamente sicura*». Si tratta di considerazioni allarmanti.

Spiega Marcello Botta: «*Se il Teiro straripasse di notte, potrebbe provocare una situazione drammatica per la presenza alla sua foce della discarica di materiale proveniente dai cantieri dell'autostrada, ormai lunga circa duecento metri. Poiché i giorni di pioggia intensa sono sempre accompagnati da violente mareggiate provenienti dai quadranti meridionali, la terra del molo artificiale andrebbe ad ostruire la foce*».

Botta è più possibilista sugli interventi immediati: «*Innanzi tutto* — prosegue — *la pulizia dell'alveo, soprattutto nel tratto terminale, quello in cemento, poi il riassetto del torrente nei tratti più pericolosi, la rimozione degli [illegible], maggiori opere di difesa*».

Sandro Chiaramonti

A Savona

Denunce sui prezzi

Dopo alcuni accertamenti della Guardia di Finanza

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 12 febbraio.

(n.s.) E' salito a 25 il numero dei commercianti denunciati all'autorità giudiziaria per aumenti nei prezzi di generi alimentari vincolati. Le maggiorazioni più sensibili si sono registrate nello zucchero, poi nel pane e nel latte. Alle denunce si è giunti dopo ispezioni che da un mese vanno compiendo, in tutta la provincia, le quattordici «squadre di controllo» istituite dal prefetto, Aldo Princiotta, e dirette dal comandante del gruppo della Guardia di Finanza. Sino ad oggi sono state fatte oltre settecento ispezioni.

«*Tali rapporti* — sottolinea il prefetto — *sono stati esaminati attentamente dal comitato provinciale prezzi che proprio oggi ha tenuto una riunione. La situazione comunque non è assolutamente grave. Abbiamo accertato alcuni aumenti anche in generi come le paste alimentari, il riso, le carni di pollo e coniglio, l'olio e la carne in scatola. Ora stiamo appurando le cause degli aumenti che, con tutta probabilità, debbono ricercarsi a monte del commercio al dettaglio*».

Segnalazioni per aumenti ritenuti «ingiustificati» continuano a giungere, da parte di massaie e consumatori, al numero 388.316, già soprannominato «telefono amico», che corrisponde a un apposito ufficio istituito presso la segreteria del comitato provinciale prezzi.

Vanno al mare col cappotto

Varazze. Anche se con il cappotto, sulla spiaggia, appena c'è un po' di sole, si sta bene: le signore si soffermano a conversare mentre i ragazzi giocano contenti (Tel. Ferrando)

Tramonto del campione d'Europa dei mediomassimi

Processo per l'ex pugile Luigi Musina che ha colpito il gestore d'un ristorante

Ora ha 56 anni e vive a Ventimiglia - Reclamizzava con volantini un esercizio di Sanremo e aiutava ad apparecchiare i tavoli - Durante una discussione per il compenso ha sferrato un pugno al gestore - Denunciato, verrà processato - La bella carriera, il rapido declino e la miseria

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 12 febbraio.

Luigi Musina, l'ex campione d'Europa dei mediomassimi dovrà comparire dinnanzi al pretore di Sanremo il 19 febbraio. E' accusato di lesioni al gestore di un ristorante sanremese, Giovanni Ercolano, 29 anni.

Secondo l'Ercolano, al termine di un'animata discussione per interessi, il Musina lo avrebbe colpito con un violento pugno all'occhio sinistro procurandogli un grave ematoma, giudicato guaribile in sette giorni.

«*Non gli ho dato nessun pugno* — dice il Musina — *perché se così non fosse le conseguenze di quel diverbio sarebbero state ben più gravi; l'ho soltanto spostato con una mano aperta perché lui si era fatto sotto minacciandos*».

Da anni il Musina, che è quasi sordo e porta un vistoso apparecchio acustico all'orecchio destro, vive in condizioni di indigenza, in una modestissima pensione di Ventimiglia. Lo scorso anno nel disperato tentativo di trovare una occupazione qualsiasi che gli consentisse di sbarcare in qualche modo il lunario, aveva accettato di distribuire per la città dei volantini che reclamizzavano un ristorante situato di fronte al casinò municipale e che era allora gestito dall'Ercolano.

Per mesi l'ex pugile ha distribuito questi volantini alla stazione ferroviaria per i passeggeri in arrivo ed aveva tentato di consegnargli anche ai giocatori che frequentavano le sale del casinò, ma era stato più volte allontanato. Inoltre si era prestato anche ad apparecchiare le tavole del locale da lui reclamizzato. La sera dell'incidente aveva preteso dal gestore il compenso pattuito, e cioè una percentuale sui conti pagati dai clienti da lui indirizzati. Si aspettava di ricevere almeno 500 mila lire; ma dopo molte insistenze si è visto consegnare 20 mila in tutto. Da qui la discussione, al termine della quale (secondo la querela presentata dall'Ercolano) l'ex campione lo avrebbe colpito con un pugno.

L'episodio riporta alla ribalta della cronaca un pugile che a cavallo degli anni trenta e quaranta, era stato l'idolo delle folle. La sua è una patetica storia che ricorda il triste tramonto di tanti altri ex campioni. Vinti i campionati italiani dilettanti era divenuto anche «olimpionico», e poi, da professionista, era stato campione di Europa. In procinto di battersi per il titolo mondiale, si era sposato. In breve era riuscito a sperperare quanto aveva guadagnato nel corso della sua carriera e di questo tracollo ha sempre attribuito la colpa alla moglie dalla quale si è separato.

Quindi il rapido declino: il suo ultimo incontro fu una esibizione con Carnera, poi ripiegò sulla lotta libera. L'attività pugilistica gli ha procurato, tra l'altro una lesione cerebrale e la sordità.

Ora il terrore della prigione. «*Non andrò mica in galera*» — chiede continuamente al suo legale avv. Guido Bonsani — e ripete: «*non l'ho picchiato altrimenti lo avrei disintegrato*».

Renato Olivieri

Sanremo. L'ex pugile Luigi Musina ai suoi tempi d'oro

L'episodio la notte scorsa a Sanremo

Cinque in un night minacciano le "entraineuses": un arresto

Sono tutti di Ventimiglia - Già il 28 gennaio scorso avevano bloccato il locale pretendendo "donne e champagne" gratis

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 12 febbraio.

(r. o.) Un giovane di Ventimiglia, Alfio Grassi, 23 anni, è stato arrestato, questa notte, nel night «Revolution» di Sanremo per tentata estorsione e sequestro di persona. Quattro suoi compagni, di Ventimiglia, Carmelo Suffiotti, 22 anni, Pasquale Zoccali, di 21, Nicola Di Caro, di 26 e Francesco Giamberdi, di 29, sono stati denunciati a piede libero. Pare che i cinque si comportassero in maniera violenta nei confronti della titolare del locale, Linda Cesaroni, 25 anni, e le entraineuses.

La donna ha telefonato al 113 e sono accorsi gli agenti. Il Grassi ha cercato di fare resistenza, spalleggiato dagli amici. La polizia è stata costretta ad arrestarlo, pistole alla mano.

Il gruppo di giovani aveva dei «precedenti» con la titolare del *night*: il 28 gennaio scorso erano entrati nel locale distinguendosi per il loro atteggiamento violento. In quella stanza, secondo l'accusa, avrebbero «*occupato il locale*». Il Grassi, spalleggiato dagli amici, avrebbe costretto la Cesaroni ad offrire da bere a tutti i presenti. Avrebbe preteso che le ragazze del «night» stessero tutte impegnate con lui ed alla fine aveva rifiutato di pagare il conto. Non contento aveva anche costretto tutti i presenti a restare nel locale fino alle 5 del mattino.

La situazione si era sbloccata soltanto quando una ragazza era riuscita a fuggire, saltando da una finestra. La giovane avvisava la polizia che, in quella occasione, si era limitata a diffidare i cinque dal tornare a Sanremo, denunciandoli a piede libero.

Stanotte, forse per vendetta, il gruppetto stava per ripetere la «prodezza», ma la titolare del night ha fatto in tempo a telefonare alla polizia.

Alfio Grassi

Savona: 4 arrestati su un'auto rubata

Savona, 12 febbraio.

(s. d. s.) Quattro giovani, tre di Asti, l'altro savonese, sono stati arrestati, la scorsa notte, dai carabinieri della «Radiomobile» che li avevano sorpresi su di un'auto rubata. Si tratta di Carmelo Faldelli, 28 anni, Asti, via Scarampi 11; Pietro Perrotta, 18 anni, Asti, via Scarampi 11; Alfeo Z., 17 anni, anch'egli domiciliato nella città piemontese, ed Emanuele Attimonelli, 19 anni, residente a Savona, in corso Vittorio Veneto 10/3.

Il quartetto era stato notato verso le quattro, nei pressi di piazza Saffi, da una pattuglia del pronto intervento: scorrazzavano a bordo di una «1750» targata Savona. L'ora insolita e l'atteggiamento degli occupanti la vettura hanno fatto sorgere dei sospetti nei militari. La vettura è stata fermata e, via radio, è stato chiesto alla centrale operativa di corso Ricci se la «1750» risultava rubata. Ricevuta una prima risposta negativa, i carabinieri lasciavano via libera al quartetto.

L'auto, con le quattro portiere spalancate ed il quadro dell'accensione manomesso, veniva poco dopo notata in via Saredo, alle «Fornaci», da un metronotte, Ugo Almo, dell'istituto «Ivis». La guardia giurata, che aveva scorto i quattro individui aggirarsi nella zona, ha informato i carabinieri.

Qualche minuto più tardi, i militari, al termine di un breve appostamento nei pressi della «1750», sono riusciti a bloccare Attimonelli ed Alfeo Z. Ci voleva invece un'ora di ricerche per catturare gli altri due, fermati dallo stesso metronotte sul marciapiede della stazione ferroviaria mentre già attendevano un treno per il Piemonte.

L'auto è risultata rubata poche ore prima al quarantacinquenne Antonino Judica, residente a Savona in via Amendola. Faldelli era colpito da ordine di carcerazione emesso dalla procura della Repubblica di Asti.

Imprigionato per 4 ore nella cabina d'un camion

Ventimiglia, 12 febbraio.

(l. m.) Un camionista francese di 40 anni, padre di sei figli, è rimasto imprigionato per quasi quattro ore nella cabina di guida del suo pesante autoarticolato che, dopo aver sbandato, s'era rovesciato sull'Aurelia nei pressi di Roverino di Ventimiglia.

Dopo un lungo e delicato intervento, i vigili del fuoco, con la fiamma ossidrica, hanno fatto un foro nella lamiera dell'abitacolo di guida estraendo il ferito. Durante l'intera operazione, che s'è iniziata verso le 8,30 ed è finita a mezzogiorno, il camionista è stato assistito e rincuorato da un collega che viaggiava su di un altro autocarro, ed è sempre stato assistito da un'équipe medica composta da ortopedico, chirurgo, insieme con altro personale specializzato inviato sul posto dall'ospedale.

Il pesante automezzo, che trasportava sedici tonnellate di zucchero, proveniente dalla Francia era diretto al piazzale doganale di Roverino, una frazione di Ventimiglia. Su un ponte, in curva, veniva sorpassato da una vettura italiana, targata Imperia, che appena superato l'autoarticolato rallentava, costringendo l'autista del camion ad una brusca sterzata.

Savona: due piemontesi oggi in assise per rapina e minacce a uno scultore

Hanno 22 e 27 anni - Nell'agosto dello scorso anno "vuotarono" la villa di Finale dell'artista francese Trouvé - Sorpresi, gli puntarono contro un coltello

(Nostro servizio particolare)
Savona, 12 febbraio.

Due giovani, Alessio Sortino, 22 anni, di Guarene d'Alba, e Giovanni Artusio, 27 anni, di Canale d'Alba, saranno processati domani dalla corte d'assise di Savona per rapina aggravata. Il giorno di Ferragosto dello scorso anno, a Finale Ligure, dopo aver commesso un furto nella villa di uno scultore, furono sorpresi dall'anticipato rientro a casa del derubato e della famiglia. Per poter fuggire, afferrarono un lungo coltello minacciando di morte l'artista, la moglie ed i due figli. Identificati dai carabinieri, i rapinatori furono rintracciati e tratti in arresto poche ore dopo, in un accampamento di nomadi alla periferia di Carcare.

I due piemontesi, il 15 agosto del '72, dopo aver forzato la porta d'ingresso della villa, situata in località «Sanguineo», nell'entroterra di Finale Ligure, abitata dallo scultore Jacques Trouvé, di 28 anni, saccheggiarono i locali impossessandosi di vari oggetti per un valore di 700 mila lire.

Mentre i ladri stavano uscendo dall'edificio, fece ritorno il padrone di casa che, superato un attimo di smarrimento, cercò di bloccarli. Per costringerlo a desistere, uno dei malviventi, dopo aver impugnato un coltello a serramanico (l'arma faceva parte del bottino), minacciò di «bucargli la pancia».

A mettere i carabinieri sulle tracce dei presunti autori della rapina fu la moglie di Trouvé, la quale, giunta a Carcare con il marito per un confronto con due girovaghi fortemente indiziati, scorse, nei pressi dell'accampamento dei nomadi, la motoretta di cui i rapinatori si erano serviti per allontanarsi dalla villa di Finale.

Successivamente, quando si trovò di fronte ad Artusio e Sortino, la donna non ebbe dubbi: «*Sono proprio questi due*». Il coltello fu ritrovato nella tenda di un nomade risultato però estraneo alla rapina. La refurtiva, invece, integralmente recuperata (tre orologi — due di platino, uno d'oro — ed un ciondolo in oro) era stata nascosta dai rapinatori nei pressi della villa di Trouvé.

A conclusione dell'istruttoria, i due girovaghi furono rinviati a giudizio per rapina aggravata. Inoltre Sortino, che durante un confronto disposto dal magistrato minacciò nuovamente la moglie dello scultore, è stato incriminato anche per minaccia grave ed ingiurie.

s. d. s.

Lo scolaretto ferito a Sanremo

Il direttore scagiona la maestra accusata

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 12 febbraio.

(r.o.) Una *entreneuse*, Nadia Carmignotto, accusa una maestra di avere colpito al volto con una scarpa il figlio Maurizio Adamo, 13 anni. L'insegnante respinge la grave accusa e sostiene che il ragazzo si era impossessato della chiave dell'aula rifiutandosi poi di consegnarla. «*Nell'opporre resistenza, è scivolato ed ha battuto il viso contro un banco*».

Il direttore didattico, dottor Franco Neglia, che ha preteso dalla mamma del ragazzo un esposto scritto, ha svolto un'inchiesta. «*La Buffaria* — ha detto — *è un'ottima insegnante. Appare difficile credere a quanto sostiene la madre del bimbo. Devo dire che tutti, dal bidello ai compagni dell'Adamo, hanno confermato, parola per parola, la versione della maestra. Lo stesso Maurizio, dopo l'incidente, chiese scusa*».

Il dottor Neglia ha poi illustrato il difficile compito delle insegnanti addette alle classi speciali.

ALBENGA — Luigi Facino, un cieco di 56 anni che da diverso tempo viveva da solo, è stato trovato cadavere nel suo alloggio.

VARAZZE — I vigili del fuoco di Savona sono intervenuti per domare un principio di incendio al numero civico 14 di via Cairoli. Il fuoco era divampato nell'abitazione della famiglia Rapetti.

FARMACIE DI TURNO

GENOVA - Centro: Alvigini, via Porta... [illegible]

Taccuino del lettore

[illegible]

BORSA DI GENOVA

[illegible]

MERCATI

[illegible]

NOTIZIE IN BREVE

[illegible]

Dopo la sconfitta dell'Imperia ad Alba

I tifosi chiedono al trainer più severità con i giocatori

Alcuni atleti (Servidei, Raffaelli) dopo il brillante avvio di campionato, sono giù di forma e di rendimento - I dirigenti neroazzurri riuniti per punire Geremia? Bonizzoni non si tocca - Il presidente Rizzo: "La squadra va a corrente alternata"

(Dal nostro inviato speciale) Alba, 12 febbraio.

Nell'Imperia qualcosa non ha funzionato. L'Albese ha dominato l'incontro sin dai primi minuti. Come scusante, per la sconfitta, non può dunque essere tirata in ballo la menomazione numerica imposta dall'arbitro con l'espulsione di Geremia. Tanto più che i padroni di casa, al momento dell'espulsione, erano già in vantaggio di due reti.

Non si può dire neppure che i liguri abbiano fallito le marcature. Bonizzoni anzi ha risposto intelligentemente al vecchio trucco albese del centravanti arretrato, liberando lo stopper sull'ala Russo e un centrocampista, Ghetti, su Cappellazzo. Il tifo del pubblico è stato accesissimo, tanto che in tribuna spesso le due fazioni si sono scontrate con violenza, seppure soltanto verbale: il «Coppino» tuttavia non è «Wembley», i giocatori dunque non dovrebbero aver sofferto di alcuna soggezione psicologica. Né l'arbitro ha commesso alcun errore determinante ai danni della squadra ospite.

Bonizzoni non cerca attenuanti, accusa: *«La responsabilità purtroppo è dei giocatori. Sono stati commessi numerosissimi errori, sia in difesa che in attacco. Inutile prendersela con questo o con quel giocatore, ma con una percentuale così bassa di tiri in porta, di anticipi realizzati e di azioni ben sviluppate, chiunque ci avrebbe battuti, anche una squadra meno preparata e meno aggressiva dell'Albese».*

La sconfitta di Alba porta l'Imperia a cinque lunghezze di distacco dalla capolista Gaviese nel girone di ritorno, iniziato soltanto da tre giornate, i punti in palio sono ancora ventisei e la squadra di Turra dovrà ospitare la Gaviese sul proprio terreno. La promozione dunque non è ancora sfumata.

Il dottor Rizzo, presidente nerazzurro, mantiene però — comprensibilmente — un certo riserbo: *«La squadra va, come la fortuna, a corrente alternata. Difficile poter fare conto per i prossimi incontri sulla regolarità di rendimento. Dobbiamo dunque stare a guardare e accontentarci di quello che i giocatori saranno in grado di realizzare».*

— Domenica la squadra è stata seguita da un numero rilevante di tifosi. La gente a Imperia preme per la promozione.

«Tengo a precisare che noi non abbiamo mai parlato di promozione. Il nostro era un programma biennale...».

— E lo è tuttora?

«Lo ripeto bisognerà ancora attendere qualche settimana per capire le nostre effettive possibilità. La fortuna, scusate se mi appello ad essa, non ci ha mai dato una mano: con la squalifica del campo, che abbiamo patito e con diverse decisioni, anche arbitrali, che ci hanno danneggiato. Limitiamoci dunque a confermare il programma biennale ed a vedere se finalmente i risultati ci daranno ragione».

— Il suo è un atteggiamento scaramantico o soltanto un ragionamento ponderato?

«All'inizio della stagione la squadra è stata ricostruita dalle fondamenta. Non potevamo pretendere di vedere risultati immediati. Abbiamo dunque preferito non affrettare i programmi e rimandare il ritorno in serie C di un paio d'anni. E' chiaro che se la promozione verrà non la rifiuteremo, perché il posto dell'Imperia non è la quarta serie, ma al momento attuale, dopo un incontro come quello disputato contro l'Albese è molto meglio abbandonare le illusioni e rimanere realisticamente con i piedi per terra».

Nel prossimo turno di campionato l'Imperia ospiterà il Borgosesia. I due punti dovrebbero essere a portata di mano. Ad Imperia si farà il tifo per l'Albese, impegnata a Gavi.

Salvatore Rotondo

Alba. L'attaccante Vignolo contrastato dagli imperiesi Ghetti e Favaro (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 12 febbraio.

(b.e.) La sconfitta ha traumatizzato l'ambiente sportivo imperiese. L'allenatore Bonizzoni è al centro delle critiche: gli si rimprovera l'«andazzo» di alcuni giocatori-chiave, come Geremia, Servidei, Raffaelli i quali, dopo un avvio di campionato brillantissimo, stanno denotando gravi «cali» di forma e di rendimento. La domanda «di chi è la colpa?», è un po' sulla bocca di tutti.

Il Consiglio, nella riunione di stasera prenderà forse qualche provvedimento contro Geremia, fattosi espellere per un banale fallo di reazione al 35' del primo tempo: non è invece previsto alcun intervento nei confronti dell'allenatore Bonizzoni dal quale ci si attende una pronta «ripresa in pugno» della squadra.

SECONDA CATEGORIA: l'Andora è caduta a Ceriale dove è stata sconfitta di misura per 1-2 e il suo vantaggio si è ridotto ora a due soli punti. Anche l'Intemelia infatti, ha vinto per due a zero sull'Audiluum. La nuova classifica vede ancora al comando l'Andora con 24 punti seguita dal Ceriale e dall'Intemelia appaiate a quota 22.

Nel Varazze

Polignano è "punito,,

Il cannoniere non potrà essere in campo contro il Levante - Ghigliazza nella rappresentativa

(Dal nostro corrispondente) Varazze, 12 febbraio.

(s. ch.) La vittoria dell'Ovada, sul Pontedecimo (1-0), nell'incontro di recupero, ha finalmente dato al torneo di promozione un volto più stabile. Al termine del girone di andata, è in testa il Pontedecimo, seguito ad un punto dal Levante e, a due lunghezze, da Rapallo e Varazze.

Dice l'allenatore dei nerazzurri, Erino Giorgi: *«Si tratta di un campionato reso ancor più interessante da questo risultato. I granata restano i maggiori favoriti, ma le inseguitrici non si arrenderanno di certo. Anche Argentina, Ovada e Sammargheritese, a quota 19, possono inserirsi nella lotta per il primato».*

Domenica prossima il torneo sarà ancora fermo, per permettere alla rappresentativa ligure dilettanti di incontrare quella del Friuli Venezia Giulia, a San Vito di Tagliamento. L'incontro sarà valido per la qualificazione al trofeo Barassi. Toccherà quasi certamente ai centravanti Ghigliazza, del Varazze, guidare l'attacco dei liguri, mentre l'altro nerazzurro convocato dal selezionatore Postiglioni, il centrocampista Peralta, non dovrebbe fare parte dello schieramento di partenza.

La lieta atmosfera dell'ambiente nerazzurro è stata turbata dalla notizia della squalifica di Ugo Polignano, il cannoniere del Varazze, che non potrà così scendere in campo contro il Levante.

Il nuovo direttivo del Finalborgo-Club

Finale Ligure, 12 febbraio.

(s. d.) E' stato eletto il direttivo del Finalborgo Football club, la nuova società calcistica che conta già 150 soci. Presidente è Emanuele Mario Trotta, vicepresidente Roberto Bescigno, segretario Moreno Broglia, consiglieri Giuseppe Garzon, Riccardo Ellveri, Franco Nano, Francesco Gallo, Francesco Iurria, Agostino Testori.

"Riscattata,, la sconfitta di Torino

L'Albenga domina la partita Il Sociale si deve arrendere

I padroni di casa meritavano la vittoria per 3-1 - L'interno Plutino, primo marcatore, è stato il migliore in campo - Sesto risultato utile in sei partite: conquistati undici punti

(Dal nostro corrispondente) Albenga, 12 febbraio.

Pur con un avvio stentato, l'Albenga ha dominato gli azzurri torinesi dell'Istituto Sociale. I bianconeri di Michelotti non sono riusciti a restituire il pesante punteggio subito all'andata (5-0), ma il volume di gioco svolto avrebbe avallato uno scarto maggiore del 3-1 che ha sanzionato la partita.

Nella fase iniziale, l'Albenga non ha mostrato la consueta vivacità ed ha subito per circa mezz'ora l'iniziativa degli ospiti, andati molto vicini al gol. I bianconeri denunciavano un certo disagio, centrocampo balbettante, marcature troppo allentate.

Al termine dell'incontro, Pietro Natta, il mediano che in diverse occasioni ha dovuto contrastare Zanelli, il migliore fra i torinesi, ha detto: *«Giocavamo controvento e, in queste condizioni, è difficile controllare uomo e pallone. In ogni caso, non ho mai avuto dubbi sul risultato, anche se abbiamo tardato a segnare».*

Pur senza togliere meriti agli altri, l'interno albenganese Plutino merita la palma del migliore. Così racconta la rete che ha sbloccato il risultato: *«Ho tirato da posizione molto angolata e il vento ha corretto la traiettoria del pallone sbilanciando il portiere».*

Segnato il primo gol, tutto è stato facile. Punteggio arrotondato e molte occasioni sprecate. L'allenatore Michelotti è soddisfatto. Afferma: *«Sesto risultato utile consecutivo, 11 punti in sei partite. E' un'altra tappa per consolidare la nostra posizione. Siamo lusingati per avere riacciuffato in classifica i cugini rivali dell'Imperia. Per noi, che non avevamo ambizioni, è una vera soddisfazione».*

g. m.

Albenga. Il trainer Michelotti (Telefoto Moraglia)

La Cairese di Macciò comincia ad "ingranare"

Cairo Montenotte, 12 febbraio.

(b. b.) Alla Cairese è mancata la determinazione necessaria per farsi l'intera posta in palio. Il nervosismo dei padroni di casa, culminato con l'espulsione del difensore Pesce, ha facilitato il compito degli avversari, scesi in campo con il chiaro intento di conseguire un risultato nullo.

La Spotornese, vista l'inconsistenza degli avversari, ha anche attaccato costringendo i cairesi ad agire in contropiede. Il forcing finale dei locali è mancato di lucidità e penetrazione. Lo 0 a 0 è il giusto risultato di una gara scialba.

Macciò, il nuovo allenatore cairese, dovrà svolgere un duro lavoro per portare la sua compagine su livelli di gioco accettabili.

Carcarese perde quota in classifica

Cairo Montenotte, 12 febbraio.

(b. b.) Con la sconfitta subita sul campo della Diasese (2-1) la Carcarese si trova ora in una precaria condizione di classifica. Andati in vantaggio per primi, i carcaresi sono stati traditi dalla paura di perdere e che li ha portati ad un eccessivo difensivismo, unito ad un risultato troppo severo per i valori espressi in campo.

La rete decisiva del successo, conseguita nei minuti di recupero, premia eccessivamente i padroni di casa.

TERZA CATEGORIA: netto successo del Pietrasport sulla Bolmimtese per 3-0, mentre il Pontelungo è stato sconfitto dal Borgio Verezzi in serie positiva. Nel girone B tutto immutato al vertice con le nette vittorie del Valleggia sul pericoloso Dego, del Mallare e del Millesimo.

VARAZZE — Il gruppo sportivo incontra difficoltà nella preparazione in vista dei campionati di pallacanestro, per la mancanza di un terreno di gioco adeguato. I dirigenti chiedono che il comune provveda alla sistemazione definitiva del campo delle scuole elementari di via Recagno.

CENGIO — Un violento incendio divampa nei boschi di Cengio. Sul posto si trovano diverse squadre di vigili del fuoco.

Nel Finalpia

Autocritica di Mariani

Per il pari con il Taggia Il presidente del Finale esalta la rete di Bosio

(Dal nostro corrispondente) Finale Lig., 12 febbraio.

(s. d.) Il Finalpia è tornato da Taggia con un preziosissimo e lusinghiero pareggio conquistato contro la seconda in classifica. L'incontro si è concluso sul tre a tre dopo una rocambolesca rimonta dei finalesi in svantaggio per zero a due.

«La squadra non mi ha soddisfatto in pieno — commenta l'allenatore Mariani — ma bisogna tener conto della mia forzata assenza agli allenamenti, del ritardo con il quale siamo scesi in campo e dell'arretrata preparazione di alcuni giocatori rientrati in formazione: una partita insomma improvvisata e non preparata come di consueto a tavolino. Nonostante ciò abbiamo fatto l'omaggio di due reti ai nostri ospiti e, sul finale, abbiamo fallito alcune occasioni di vittoria».

Al pareggio esterno del Finalpia, fa eco il successo casalingo del Finale contro l'Albissola. *«La rete decisiva del cannoniere Bosio è stata un capolavoro — afferma il vicepresidente Ferrero —. Si poteva comunque vincere anche più nettamente ma un grande Ghizzardi si è sempre opposto con bravura».*

«Nelle nostre file — conclude — merita un elogio particolare a Murrighile, un giovanissimo che ha già attirato su di sé l'attenzione di società semiprofessionistiche».

Basket: la Maremola insidia il Coldirodi

Pietra Ligure, 12 febbraio.

(s.d.) I cestisti della Polisportiva Maremola sono balzati al comando del campionato di promozione maschile. La squadra pietrese si è infatti imposta per 51 a 49 al «Cef Rapallo» ed ha raggiunto la Coldirodese battuta dalla Maurina, in testa alla classifica.

Una bella soddisfazione quindi per i dirigenti biancazzurri e per gli stessi amministratori comunali che hanno approntato quest'anno un nuovo campo da basket.

Le ragazze della Maremola invece, hanno purtroppo perso contro la Maurina per 30 a 51.

Dopo la sconfitta (2-1) nella partita col Venezia

La sfortuna si accanisce ancora col Savona Volpi: "Ci rifaremo contro l'Alessandria,,

La squadra ligure ha giocato con grinta - Mentre era lanciata verso il pareggio, è stata privata di Canepa, espulso dall'arbitro - L'allenatore: "La nostra classifica non è pregiudicata"

(Nostro servizio particolare) Savona, 12 febbraio.

Anche nel secondo confronto con il Venezia, la sfortuna si è accanita contro il Savona. Gli striscioni biancoblù di Volpi sono stati battuti (2-1) più da un complesso di circostanze avverse che dalla decisione dei neroverdi, che puntavano al successo senza badare per il sottile. Pur di ritornare nel «giro» delle squadre in lotta per la promozione. Al «Sant'Elena», il Savona ha disputato una buona e generosa partita: ha cercato di bloccare le rabbiose puntate dei padroni di casa, rispondendo con slancio, colpo su colpo. Gli attacchi dei veneziani, contraccando senza sosta e dominando per lunghi tratti gli avversari sul piano tecnico.

Purtroppo la squadra savonese non ha avuto dalla sua parte la fortuna e nemmeno l'arbitro. Il signor Lattanzi, con alcune decisioni cervellotiche, ha nettamente danneggiato il Savona frustrando lo sforzo della squadra quando era proiettata alla ricerca del pareggio, espellendo infine, con una decisione perlomeno affrettata, il bravo Canepa.

Ridotti in dieci, gli striscioni savonesi non hanno desistito dalla lotta anche quando il risultato appariva ormai compromesso. L'inferiorità numerica non ha permesso agli uomini di Volpi di raggiungere il meritato successo. Il Venezia che aveva centrato il bersaglio al 27', con Modonese, raddoppiava al 72' con Rolfi. Lo svantaggio portava ad una vivace reazione finale dei savonesi, che riuscivano all'88' ad accorciare le distanze con un rigore «trasformato» magistralmente, da Gottardo.

Un pareggio avrebbe meglio rispecchiato i valori in campo. Il Savona privo di Corbellini (sostituito bene da Vivarelli, uno dei migliori in campo), svantaggiato dai giudizi errati dell'arbitro, inferiore numericamente non è riuscito a rimontare lo scarto di due reti e ha dovuto, alla fine, inchinarsi alla sconfitta. La squadra, tuttavia, ha riscosso unanimi consensi dai tecnici presenti e fra gli sportivi veneziani, che hanno avuto per i giocatori di Briano parole di ammirazione.

Volpi è apparso visibilmente contrariato per questo passo falso, ma il giudizio sul comportamento della squadra biancoblù è stato pienamente favorevole. *«Un pareggio sarebbe stato il logico risultato dell'incontro — dice — tenendo qualunque obbiettivamente l'andamento della partita, dobbiamo dire che il Venezia non meritava di vincere. I veneziani si sono trovati la strada spianata per il raggiungimento della vittoria dopo che la nostra squadra si è trovata ridotta in dieci uomini per l'espulsione di Canepa. Il Savona si è comportato molto bene, ma contro le avversità non si può far niente.*

«I miei giocatori — prosegue Volpi — hanno lottato senza risparmiare energie e sono andati in alcune occasioni vicinissimi al gol. Purtroppo hanno trovato in Seda un portiere in una giornata eccezionale. Ha parato tutto.

«La sconfitta — ha soggiunto Volpi — non pregiudica la nostra posizione in classifica, anche se Alessandria e Parma, entrambe vittoriose, ci hanno temporaneamente distanziati di quattro e tre punti. Vuol dire che cercheremo di recuperare nelle prossime partite, puntando molto sull'incontro che giocheremo, fra due domeniche, al Bacigalupo contro l'Alessandria».

Anche il segretario della società, ragionier Chiarenza, recrimina sulla sconfitta: *«Il Savona — dice — ha giocato una bella partita e onestamente meritava di più. Un pareggio sarebbe stato il risultato giusto, visto che sono stati gli striscioni a condurre per lunghi tratti la gara, tenendo in scacco gli avversari. Purtroppo non c'è stato nulla da fare contro la sorte avversa e il Savona ha dovuto inchinarsi alla sconfitta anche in questo secondo confronto diretto con il Venezia, tuttavia ci rimane la soddisfazione che la nostra squadra non è stata per nulla inferiore all'avversaria, anzi ha fatto segnare molti punti a suo vantaggio sul piano tecnico».*

Matteo Fiorito

Savona. Canepa e il trainer Volpi (Ferrando)

Grave crollo psicologico della squadra

La capolista Alassio "travolta,,

Tutte le reti messe a segno da Arena che si avvia a diventare capocannoniere della prima divisione - La gara dominata per tutti i 90 minuti

Cengio, 12 febbraio.

(b.b.) Con una gara superlativa il Cengio ha liquidato la capolista del campionato di prima divisione, l'Alassio, in modo perentorio. Il risultato (5 a 0) rispecchia fedelmente i valori delle due squadre in campo. L'Alassio è stato letteralmente travolto dal gioco veloce e incisivo dei padroni di casa che hanno trovato nella punta Arena un realizzatore tanto abile quanto implacabile. Tutte le reti messe a segno portano la firma del cannoniere cengiese, che, distanziando l'immediato inseguitore, il finalese Bosio,

I cengiesi sono saliti in cattedra fin dai primi minuti di gioco e con tre reti messe a segno in mezz'ora (le altre due sono state realizzate nella ripresa) si sono aggiudicati il match.

«E' stata una partita giocata a livello di serie superiore — dice Rocchieri, l'allenatore del Cengio —. *Anche l'Alassio ha dimostrato di possedere un ottimo impianto di gioco, ma contro il Cengio di oggi qualsiasi avversario avrebbe dovuto arrendersi.* Con la vittoria sulla capolista, il Cengio si è reinserito di prepotenza tra le candidate al successo finale del torneo.

«Il nostro obiettivo — prosegue l'allenatore — *è di classificarci primi tra le squadre valbormidesi. Certo, però, che se ne avremo l'occasione, non getteremo al vento l'eventuale possibilità di conquistare il titolo».*

Alassio, 12 febbraio.

(a.g.) Oggi c'è non solo sorpresa, ma vero e proprio sgomento tra i tifosi alassini per il pesante punteggio di 5 a 0 con cui l'Alassio, capolista del girone di prima categoria, ha perduto la partita a Cengio.

L'insolita sconfitta non può essere imputata che in minima parte alla cattiva giornata del portiere Zenari (che nel secondo tempo dell'incontro ha voluto essere sostituito tra i pali dal giovane Magnaghi), ma piuttosto al crollo psicologico di una squadra che, pur essendo prima in classifica, non crede in se stessa, manca non di vigore atletico o di schemi tattici, ma di forza morale e di fiducia reciproca tra i giocatori.

La Loanesi "punta,, al salto di categoria

(Dal nostro corrispondente) Loano, 12 febbraio.

(g.m.) La vittoria dei loanesi per 2-0 sul campo della Nolese e il contemporaneo, clamoroso capitombolo della capolista Alassio a Cengio hanno dato un volto nuovo alla classifica del campionato dilettanti. I rossoblù loanesi, infatti, si sono insediati al comando della classifica ed hanno intenzione di mantenerlo.

La formazione allenata da Pezzulich ha raggiunto un rendimento notevole e sembra in grado di difendere il primato. E', questa, anche l'opinione dei dirigenti, che affermano: *«Avevamo iniziato il campionato senza troppe ambizioni, cercando di ben figurare e, al tempo stesso, di contenere il bilancio sociale. I risultati hanno portato ora la squadra in vetta alla classifica e il nostro programma cambia. Tenteremo tutto il possibile per raggiungere la promozione. I ragazzi sono euforici e non mancherà il loro impegno».*

La Loanese punta dunque al salto di categoria. Ma dovrà difendere il primato da formazioni che non hanno certamente riposto le aspirazioni di promozione, come Alassio e Taggese, che sembrano le più agguerrite. I loanesi, comunque, dovrebbero trarre vantaggio dal calendario favorevole per maggior numero di incontri da disputarsi sul proprio terreno.

VARAZZE — I consiglieri comunali hanno presentato al sindaco un'interpellanza sull'attività della commissione per il commercio. Chiedono venga redatta al più presto la pianta organica del negozi.

BORGIO VEREZZI — I rappresentanti dei comuni di Borgio Verezzi, Toirano, San Giacomo e Magliolo si riuniranno fra qualche giorno per fare il punto sulla ricorrenda condotta medica consorziale.

Che tempo fa

PREVISIONI VALIDE FINO ALLE ORE 12 DI OGGI — Venti meridionali [illegible]

Capo Mele: coperto, [illegible] visibilità [illegible] chilometri, mare molto mosso, temperatura 8 gradi.
Isola Palmaria: nuvoloso, calma di vento, visibilità 40 chilometri, temperatura 8 gradi.
(Dati forniti dall'Ufficio meteorologico dell'Aeronautica militare).

GLI SPETTACOLI OGGI

GENOVA

AMBASSADOR: Il boss (drammatico), ore 14,30-23.
ARISTON: La sedia a rotelle (giallo), ore 15,30-23.
ASTOR: I racconti di Canterbury (erotico), ore 15,30-23.
AUGUSTUS: I nuovi centurioni (poliziesco), ore 15-23.

IMPERIA

CAVOUR: Cinc il solitario (western).
CENTRALE: La lunga notte di Tombstone (western).
AMBRA: Le novelle galeotte del Decamerone (commedia).
ROSSINI: Il padrino (drammatico).
DIANO - DIANESE: Lo sparviero (drammatico).
RIVA LIGURE - CORALLO: Sette orrendi per un colpo perfetto.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: L'etrusco uccide ancora (giallo).

ALBISSOLA CAPO - DORIA: Il solitario del rio Grande (western).
ALBISSOLA MARINA - MARCONI: Rocco Papaleo (commedia).
VADO LIGURE - SABAZIA: I giganti del brivido (avventuroso).
AMBRA: Lo chiamavano King (western).
SPOTORNO - MIGNON: Sangue chiama sangue (drammatico).
FINALE LIGURE - VITTORIA: Bandidi a Parigi (drammatico).
ONDINA: Rapina record a New York (poliziesco).
IDEAL: Vertigine per un assassino (poliziesco).
PIETRA LIGURE - COMUNALE: Ultimo colpo (drammatico).
LOANO - LOANESE: Il magliaro a cavallo (comico).
PERLA: Made in Italy (commedia).
CERIALE - ODEON: Ringo del Nebraska (western).
ALBENGA - AMBRA: Solo andata (drammatico).
ASTOR: Criminal face (poliziesco).
CRISTALLO: Il giorno che Evelyn uscì dalla tomba (orrore).
ALASSIO - COLOMBO: Il ritratto di Alguri (avventuroso).
RITZ: E si salvò solo l'Aretino Pietro (commedia).
CERRI: Ogni uno posto della Uienda (commedia).
SANREMO - ARISTON: Il prigioniero della seconda strada (commedia) con N. Rascel.
SANREMESE: Quattro croci e El Paso (western).
ORFEO: Lui e l'altro (commedia).
SUPERCINEMA: Il caso Pisciotta (drammatico).
LUX: Arabesque (spionaggio).
ASTRA: Cinque dita di violenza (drammatico).
MIGNON: Cane di paglia (drammatico).
RITZ: Un uomo da rispettare (drammatico).
BORDIGHERA - OLIMPIA: Rio Conchos (western).
ZENI: Lawrence d'Arabia (avventuroso).
VENTIMIGLIA - EUROPA: Inchiesta su un delitto di polizia (drammatico).
IMPERO: Già la testa (western).

RADIO MONTECARLO

7 — «Buongiorno musica» con Roberto
7,17 Oroscopo
8 — I favoriti 55 [illegible]
9 — «Campionato d'Italia delle massaie»
9,30 «Fate voi stessi il vostro programma», con Roberto
10,20 Domenica e la caccia delle immagini
11 — «Chiedetelo a Luisella»
11,45 «Monte-Carlo Express»
12,15 «Bruno Lauzi e lo Zio»
12,30 «Radio Quiz», con Ettore Andenna
13,30 «Che c'è di nuovo?»
14 — «I favoriti della settimana»
14,30 «La posta del cuore», di Mia Martini
15,15 «Le parole di Fabrizio De André»
15,45 «Una voce per Sanremo»
16 — «Hit Parade internazionale»
17 — «Il numero giusto»
17,30 «Super pop»
18 — Juke box della sera
18,30 Club Rock
18,50 Disco su disco